

Provincia di Cremona

Cremona C.so V. Emanuele II, 17 - tel. 0372 4061 fax 0372 406318 - e-mail: ragioneria.provincia@rcr.cremona.it
c.f. 80002130195

116/Rag

Cremona, 19/6/2003

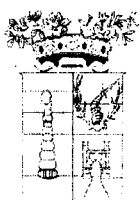
Spett. UNIONE PROVINCE D'ITALIA
Piazza Cardelli, 4
R O M A

Spet. UNIONE PROVINCE LOMBARDE
Via Vivaio 1
M I L A N O

Su richiesta del Presidente di questa Provincia prof. Gian Carlo Corada, mi prego trasmettere copia della nota contenente le motivazioni tecnico-giuridiche e soprattutto finanziarie in ordine alla "questione IVA sui contratti di servizio T.P.L."

Cordialmente

IL RAGIONIERE CAPO
(Rag. Franco Sanasi)



Provincia di Cremona

Cremona C.so V. Emanuele II, 17 - tel. 0372 4061 fax 0372 406318 - e-mail: ragioneria.provincia@crecra.provincia.cremona.it
c.f. 80002130195

Prot. 116/89m

Cremona, 13/6/2003

- AL SIG.PRESIDENTE
Della Provincia di Cremona
PROF.GIAN CARLO CORADA
- ALL'ASSESSORE FIORELLA LAZZARI
Settore Trasporti Viabilità
- Al Dirigente ARCH.MAURIZIO ROSSI
Settore Trasporti
- Al Dirigente DOTT.SSA ELENA BALLARIN
Settore Appalti
- E.p.c. - Alla Direzione Generale
Infrastrutture e mobilità
Della Giunta Regione Lombardia
Sede Centrale ingresso V.Taramelli 20
20124 M I L A N O
Ai Responsabili del Servizio Economico-
Finanziario delle Province Lombarde
= Loro Sedi =

OGGETTO: Risorse finanziarie per la copertura dell'IVA sui contratti di servizio T.P.L. -Riscontro a nota 3.6.2003 51.2003.8758 e a Circolare n.51.2003.0004741 del 14.3.2003 della Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità

Approssimandosi la fase di aggiudicazione dei contratti di servizio T.P.L., i Responsabili del Servizio economico-finanziario sono chiamati a fornire i pareri di regolarità contabile e le attestazioni di copertura finanziaria ai sensi di legge. In precedenza, anche a seguito di incontri fra i ragionieri capo delle Province Lombarde, si era convenuto di dare esecutività alle determinazioni a contrattare consentendo l'avvio delle procedure di gara con riserva di verificare, in sede di aggiudicazione, la sussistenza di tutti gli elementi dell'accertamento dell'entrata destinata alla copertura finanziaria degli impegni di spesa pluriennali, confidando nel frattempo sulla soluzione definitiva della "questione IVA". Questione che la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia ritiene di aver chiarito con la nota e la circolare in oggetto indicate, ma che lascia ancora insoddisfatte le attese degli Enti delegati in ordine alla legittima richiesta diretta ad ottenere dall'Ente delegante certezze di finanziamento dell'intera quota IVA.

Infatti dal contenuto della nota 3.6.2003 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità emerge che i rapporti finanziari non si esauriscono tra Ente delegante e ente delegato, ma si estendono ad un terzo Ente (Stato) cui le Province devono rivolgersi per vedersi riconosciuto il diritto al rimborso della quota IVA pari al 51.45% secondo le procedure contenute nel D.Ministero Interno 22.12.2000. Non v'è dubbio che, nel caso specifico, l'istituto della delega regionale non mantiene in toto negli atti amministrativi il principio secondo il quale l'Ente delegante deve assicurare direttamente risorse finanziarie certe (oltre a quelle strumentali) per l'esercizio delle funzioni conferite all'Ente delegato.

Prescindendo comunque dalle ragioni di principio, permangono i dubbi sui tempi di erogazione delle somme richieste a rimborso in quanto il sistema dei trasferimenti statali agli enti locali resta regolato dalle leggi finanziarie che pongono limiti alle erogazioni, come accaduto nel triennio 2001/2003 relativamente alle decurtazioni in termini di cassa dei finanziamenti precedentemente assegnati dai D.C.P.M. per le funzioni conferite alle Province in materia di viabilità. Ma c'è dell'altro.

AmMESSO che il Ministero dell'Interno, finanziaria permettendo, possa erogare tempestivamente, in forza dell'art.4 - 1° e 2° comma - del D.M. 22.12.2000, il contributo IVA nelle due rate prescritte, verrebbe comunque a configurarsi per le Province il caso di diminuzione patrimoniale per effetto del vigente sistema di Tesoreria Unica che impone, anche dopo l'innovazione introdotta dall'art.7 del D.Lgs. 7.8.97 n.279 esteso alle Province in virtù dell'art.66 - 11 comma - della L. 388/2000, l'utilizzo delle somme giacenti sul conto fruttifero detenuto dal Tesoriere dell'Ente Locale prioritariamente all'utilizzo delle somme depositate sul conto infruttifero presso le Sezioni provinciali della Banca d'Italia dove confluiscono tutte le erogazioni statali. In altre parole, le Province dovranno pagare l'IVA attingendo alle proprie entrate riducendo di conseguenza la consistenza di cassa fruttifera, mentre potranno attingere alla Tesoreria statale ad esaurimento dei propri fondi. Ciò determina, secondo le diverse situazioni di cassa, o minori interessi attivi sulle giacenze fruttifere o maggiori interessi passivi in caso di attivazione delle anticipazioni di cassa.

Altro elemento da non sottovalutare, di cui non si trova traccia nella corrispondenza intercorsa, riguarda il formale impegno pluriennale che la Regione dovrebbe assumersi nei confronti delle Province per assicurare le risorse finanziarie per tutta la durata dei contratti di servizio, stante l'obbligo per queste ultime di porre il vincolo giuridico sulle previsioni dei bilanci futuri.

Per le suesposte motivazioni questo Settore Finanziario incontra ancora ostacoli nel rilasciare le attestazioni di copertura finanziaria, correlate com'è noto alla verifica delle condizioni di accertamento dell'entrata prescritte dall'art.179 del D.Lgs.267/2000.

Distintamente

IL RAGIONIERE CAPO
(Rag. Franco Sanasi)

